

LETTERE DI COMPLIANCE SUGLI ISAC: COSA FARE?

RISPOSTA SU BASE VOLONTARIA, NESSUNA SANZIONE PREVISTA. LE ISTRUZIONI PER I DATORI DI LAVORO INTERESSATI DA SCOSTAMENTI

Sono in arrivo dall'Inps le comunicazioni contenenti l'esito degli ISAC, gli Indicatori Sintetici di Affidabilità Contributiva, introdotti nel 2021 in risposta agli impegni assunti con il PNRR. Le lettere di compliance contributiva, che entro fine mese riceveranno tutti i datori di lavoro interessati in questa prima fase – i settori economici sono quelli del commercio all'ingrosso alimentare e le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere –, segnalano i risultati derivanti dal calcolo degli ISAC sia in assenza di scostamenti (in un'ottica di valorizzazione della premialità) sia in presenza di eventuali scostamenti rispetto ai valori ritenuti nella fascia di normalità.

Come precisato dall'Istituto nella **circolare n.26/2026**, pubblicata il 6 marzo scorso, **la lettera non determina automaticamente irregolarità contributive**, ma rappresenta uno strumento di dialogo che consente alle aziende di verificare la correttezza dei dati dichiarati e, **se necessario, procedere a eventuali regolarizzazioni spontanee**. Non è, infatti, obbligatorio rispondere alla lettera di compliance, poiché questa "non ha la natura giuridica di un atto di accertamento, né determina, di per sé, alcuna irregolarità nei confronti del datore di lavoro", si legge nella circolare. A spiegarlo anche il Direttore Generale Vicario dell'Inps, **Antonio Pone**, nel suo intervento a "**Diciottominuti – uno sguardo sull'attualità**" del 12 marzo scorso: *"La risposta è su base volontaria. Non è previsto alcun termine perentorio entro il quale qualcuno possa essere tenuto a dare un riscontro alla lettera di compliance. Non sono previsti adempimenti specifici o di ricalcolo o di conteggi. Né alcuna rettifica o modifica obbligatoria dei dati"*.

Lo scopo della comunicazione di compliance è, infatti, quello di favorire la corretta contribuzione creando un sistema dialogico tra l'Istituto e i datori di lavoro. Questi ultimi, pertanto, ove lo ritenessero opportuno, possono verificare la propria posizione contributiva fornendo chiarimenti sugli eventuali scostamenti rilevati dal modello ISAC, con riferimento agli indicatori di interesse. È possibile intervenire, se lo si ritiene, per documentare e quindi giustificare lo scostamento rilevato, che può avere ragioni di

carattere organizzativo oppure essere dovuto a processi di esternalizzazione, oppure limitarsi ad esporre le azioni correttive poste in essere. Si possono, inoltre, chiedere approfondimenti per capire quali sono i dati contributivi utilizzati, a seguito dei quali la posizione contributiva è risultata non congrua rispetto all'andamento medio del settore. Evitando situazioni come quelle legati a “falsi” positivi.

L'invio della comunicazione da parte dell'Inps avviene sulla “Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso”, accessibile tramite intranet, in cui è stata creata un'apposita sezione, denominata “ISAC”, che consente la visualizzazione delle posizioni contributive coinvolte in questa prima fase. In particolare, selezionando “Lettere ISAC” è possibile visualizzare la situazione di ciascun datore di lavoro ed estrarre delle liste specifiche attraverso l'utilizzo di una serie di filtri predisposti.

Il datore, che ritenesse utile rispondere alla comunicazione ricevuta, può avvalersi del template predisposto con la circolare n.26/2026 (Allegati n.6 e n.7) che prevede, per ciascun ISAC con scostamento, le seguenti opzioni presenti nel menu a tendina:

- **Causa dello scostamento dell'indicatore:** consente al datore di lavoro di esporre e documentare le ragioni plausibili per cui il valore dell'indicatore è fuori dalla fascia di normalità;
- **Azioni correttive in UniEmens:** il datore di lavoro può comunicare le eventuali trasmissioni del flusso UniEmens spontanee effettuate a seguito della ricezione della lettera di compliance;
- **Richiesta di chiarimenti sui dati contributivi utilizzati:** tale opzione può essere utilizzata per approfondimenti relativi ai dati del flusso UniEmens utilizzati.

Una volta compilato, il template deve essere inoltrato tramite la funzione Comunicazione Bidirezionale del Cassetto previdenziale del contribuente, con oggetto “ISAC”, allegando l'ulteriore documentazione che il datore di lavoro ritiene utile ai fini del riscontro.

L'Inps tiene a precisare, infine, che gli ISAC rappresentano una misura sperimentale con cui creare – assieme ai datori di lavoro – un modello comune di compliance che favorisca, da un lato, l'emersione del lavoro irregolare e, dall'altro, premi le aziende virtuose contribuendo, in ultima analisi, anche a orientare l'attività ispettiva verso quelle situazioni caratterizzate da lavoro irregolare.

Dipartimento Scientifico

 **Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro**
Consiglio Nazionale dell'Ordine

A cura di
Giovanni Marcantonio